vare la legge di Gesucristo. 20. L'ubbidienza ecclesiastica è inventata dai Preti senz' autorità espressa della Scrittura. 21. Quando uno è scomunicato dal Papa, e da un Concilio generale, s'egli appella a Gefucrifto, quest'appellazione impedifce, che non gli fia pregiudiciale la fcomunica. 22. Un viziofo opera viziofamente, e un virtuofo virtuofamente. 23. Un Prète, che vive secondo la legge di Gesucristo, che intende la Scrittura, e che ha zelo per l'edificazione del popolo, dee predicare non oftante una pretefa fcomunica; e fe il Papa, o altro Prelato proibifce di predicare ad un Prete di questo carattere, il Prete non dee ubbidire. 24. Quest'articolo non è, che una più ampla spiegazione del precedente. 25. Le censure ecclesiastiche sono anticristiane. Il Clero l'ha inventate per ingrandirsi, e per affoggettarsi il popolo; e si prova, che queste censure procedono dall' Anticristo, perchè il clero le lancia principalmente contra quelli, che scoprono la malizia dell' Anticristo. 26. Non si dee mettere interdetto, fopra il popolo, perchè Gesucristo, il qual è il sommo Pontefice, non ha interdetta la predicazione a cagione della prigionia di S. Giovanni Battiffa, nè per le perfecuzioni fatte a lui medefimo. 27. Se un Papa, un Vescovo, o un Prelato è in peccato mortale, egli non è Papa, nè Vescovo, nè Prelato. 28. La grazia della predestinazione è il vincolo, per cui il corpo della chiefa, e ogni fuo membro è infeparabilmente unito al capo. 29. Se il Papa è cattivo e reprobo, allora come Giuda, egli è diavolo, ladrone, figliuolo di perdizione, e in niun conto capo della fanta Chiefa militante, perchè non n'è membro. 30. Questo articolo non è differente dal precedente. 31. Il Papa non è, nè dee chiamarsi santissimo, nemmeno quanto al suo usizio; altrimente il Re dovrebbe similmente chiamarsi santissimo, e bisognerebbechiamar fanti i carnefici, gli araldi di giustizia, e i diavoli. 32. Se un Papa vive in maniera contraria a Gefucristo, quando anche fosse stato eletto canonicamente secondo l'elezione umana, non lascierebbe di effere salito a quella dignità per altra via, che per Gefucrifto. 33. La condanna dei 45. articoli di Viclefo è ingiufta. 34. Il confenso unanime di quelli, che hanno eletto un Papa, e della maggior parte di loro, non èciò che lo fa Papa, e successore di Gesucristo, o Vicario di S. Pietro, ma egli riceve da Dio una più ampla podestà a misura, ch' egli s' impiega più utilmente all' edificazione e vantaggio della Chiesa. 35. Un Papa reprobo non è capo della S. Chiefa. 36. Non v'è fcintilla di apparenza, che bifogni, che la Chiefa militante abbia un folo capo, il quale la regga nello spirituale, e che con lei sempre conversi. 37. Gesucristo governerebbe meglio la sua Chiesa per mezzo dei suoi verì discepoli, i quali sono sparsi nel mondo, che per tali mostruose teste. 38. S. Pietro non fu il pastore universale del gregge di Gesucristo; molto meno lo è il Pontesice Romano. 39. Gli Apostoli, e i fedeli ministri di Gesucristo hanno ottimamente governato la Chiesa in ciò, ch' è necessario alla falute prima che fosse introdotto l' ufizio del Papa, ed è possibilissimo, che la governassero sino al giorno del giudizio, quando non vi fosse Papa.

XLIX. Dopo la lettura di questi articoli il Cardinal di Cambrai, e l'Imperadore medesiOssinata mo l'esortarono vivamente a sottomettersi al Concilio; ma essendo egli ostinato,
Gio. Hus su ricondotto in prigione, e l'Imperadore conchiuse, che ognuna delle sue proposizioni meritava il succo. Il giorno seguente si mandò a Giovanni Hus una formula
di ritrattazione, la qual egli non volle sottoscrivere, nè confessare di vavere insegnati
errori, per timore, egli diceva, che confessandolo scandalezzasse il popolo di Dio. Noi
presto vedremo, che restò ostinato sino al sine, e meritò di essere condannato al succo.

In